



AS 033 Febbraio 2003

MENSILE DEDICATO ALL'ALTA FEDELTA' SOFTWARE & HARDWARE

AUDIOPHILE
sound

FEBBRAIO 2003 EURO 9,00

BEATLESMANIA
Renzo Vigagni e la
New Project Jazz Orchestra
su Velut Luna

VINILE
X-RAY
Solti su Decca
MONO CORNER
Decca, Mercury & Nixa
ARS
Ristampe di
incisioni che hanno
fatto la storia del disco

MUSIC & MEDIA PUBLISHING LTD. - ANNO 5 - NUMERO 33 - SPED. IN A.B. POST. COMHA. 34 ART. 31.519/95 FIRENZ. - DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA MELLASERIE PERIODICI - S.P.A. LULLA RIVISTA

771474 814615 30033

www.audiophilesound.it

mono MANIA

Pierre Bolduc ritiene suo dovere morale farvi conoscere il mondo della riproduzione mono su vinile, un fatto di grande importanza soprattutto in un'epoca come la nostra, in cui le registrazioni digitali ad alta risoluzione sembrano essere l'unico mezzo in grado di soddisfare gli audiofili.

In questa prima puntata di una nuova rubrica che sarà dedicata alle grandi incisioni classiche pubblicate su vinile tra il 1950 e il 1958 analizzeremo i titoli mono che sono stati presentati nel corso delle dimostrazioni dei vinili tenute da «Audiophile Sound» durante il Top Audio e Video Show milanese dello scorso settembre (Sala Pegaso, piano -1).

DI NUOVO IL MONO, PERCHÉ?

Non vorrei annoiarvi enumerandovi le ragioni in base alle quali sono fermamente convinto che le vecchie registrazioni mono meritino di essere prese in seria considerazione. Se date uno sguardo sul sito della Classic Records vedrete che la casa americana è in procinto di ripubblicare su LP da 200 grammi ben venti titoli mono della Blue Note... Ci dovrà pur essere un motivo che spinge questa etichetta a una scelta simile, no?

Consiglio chi è ancora convinto che io sia uscito di senno a leggere

cosa ha scritto Glenn Armstrong nel numero 18 di «HIFI+», una autorevole rivista inglese: «Chi fosse interessato alle classiche interpretazioni degli anni Cinquanta e Sessanta e desiderasse procurarsene nell'edizione originale in vinile potrebbe trovare più economico e probabilmente più gratificante acquistare una testina mono e poi fare incetta di tutte le incisioni 'mono-stereo' che nessuno sarebbe disposto a pagare più di dieci sterline. Vogliamo parlare dell'edizione mono della *Petrouchka* di Stravinsky diretta da Ernest Ansermet? Questa versione batte dieci a zero la successiva edizione stereo. In alternativa potreste pagare 250 sterline per un'edizione originale per poi appenderla al muro a fianco della testa d'alce impagliata». Nello stesso articolo, l'autore («Undermining the stereo hegemony», 'Insidiando l'egemonia della riproduzione stereofonica'), l'autore prosegue su questi toni: «Apprezzo molto l'immediatezza delle registrazioni mono e la loro presenza solida e concreta. L'aspetto che sbalordisce di più è la fisicità del loro suono.

Un paio di anni fa un caro amico giapponese mi regalò la mia prima testina mono... Non ricordo più cosa mi aspettassi da essa ma sicuramente non quello che venne riprodotto dai miei diffusori. Quell'esperienza mi lasciò del tutto stupefatto. Quello era esattamente il suono che avevo ascoltato nello studio di registrazione di Abbey Road, un suono ricco e aperto, arioso e pieno di luce... dischi che con una testina stereo rivelavano un suono sottile, nervoso, aspro (sono sempre stato convinto che questo fosse il suono dell'epoca) con una testina mono sfoggiavano una meravigliosa consistenza e uno spirito falstaffiano... Un'esperienza davvero magica e del tutto esente da qualsiasi inganno. Dopo quell'esperienza non ho ascoltato un disco stereo per settimane». Convinti?



I. Da privilegiare... la versione mono su Decca LXT 6316



ALCUNI MONO ORIGINALI

Prima di ogni altra cosa poniamo la nostra attenzione su alcune registrazioni mono realizzate negli anni Cinquanta. Non mi riferisco a ristampe ma a titoli originali disponibili a prezzi molto convenienti nei negozi che vendono dischi di seconda mano

o su Internet. Naturalmente

i solchi di questi vecchi

dischi erano stati

concepiti

pensando alle

testine mono.

Certo, questi

dischi

possono

anche

essere

ascoltati

con

testine

stereo, ma

solo con una

testina mono

di qualità come

la Denon DL 102

o la nuova testina

mono della Helikon (distributore

Audio Graffiti: per informazioni telefonare allo 0373/91708) è

possibile riprodurre le informazioni contenute nei solchi ottenuti con una testina d'incisione mono. Se poi siete impazziti del tutto potete collegare la testina a un preamplificatore in grado di ricreare le diverse curve di equalizzazione antecedenti il sistema RIAA presenti nei dischi realizzati prima del 1958. In ogni caso una testina mono sarà sufficiente per farvi cambiare per sempre idea sulle registrazioni mono dell'Età dell'Oro. In altre parole, procuratevi una testina mono e prendete in considerazione il preamplificatore solo quando avrete cominciato a pensare seriamente all'idea del divorzio.

PETROUSHKA SU DECCA (ACHTUNG!)

Una delle incisioni più trasparenti mai messe sul mercato dalla Decca è stata la *Petroushka* di Stravinsky realizzata verso la metà degli anni Cinquanta da Ernest Ansermet e dalla Orchestre de la Suisse Romande.

Chi fosse interessato ad acquistare questa registrazione sul mercato deve stare molto attento. Infatti, Ansermet registrò l'opera di Stravinsky per tre volte sempre per la Decca, la prima nel 1946 con la London Philharmonic Orchestra su FFRR 78 giri. La sua seconda registrazione venne invece prodotta con l'Orchestre

de la Suisse Romande e fu pubblicata per la prima volta nel 1950 con il numero di catalogo LXT 2502 e poi ripubblicata nel 1957 come LXT 5375 e nel 1959 come ACL 31. L'incisione cui mi riferisco in questo articolo venne registrata nell'autunno del 1957 sia in versione mono sia in versione stereo

e fu immessa sul mercato con

il numero di catalogo LXT

5425 per l'edizione

mono e SXL 201 I

(Decca inglese)

e CS 6009

(London

americana)

per quella

stereo. So

che molti

appassionati hanno

acquistato

il disco LXT

5375

pensando che

si trattasse della

versione mono

dell'incisione stereo!

Costoro sono rimasti delusi

in quanto la versione mono

della registrazione del 1950 è nettamente

meno aperta e dinamica della successiva

reincisione.

L'edizione originale stereo della *Petroushka*

di Ansermet costa una cifra astronomica. In

effetti, ho visto con i miei occhi alcuni venditori chiedere per una copia in condizioni

perfette la bellezza di oltre 500 euro! Se riuscite a trovare una vecchia copia dell'edizione stereofonica americana (London CS

6009) non lasciatevela scappare, perché il

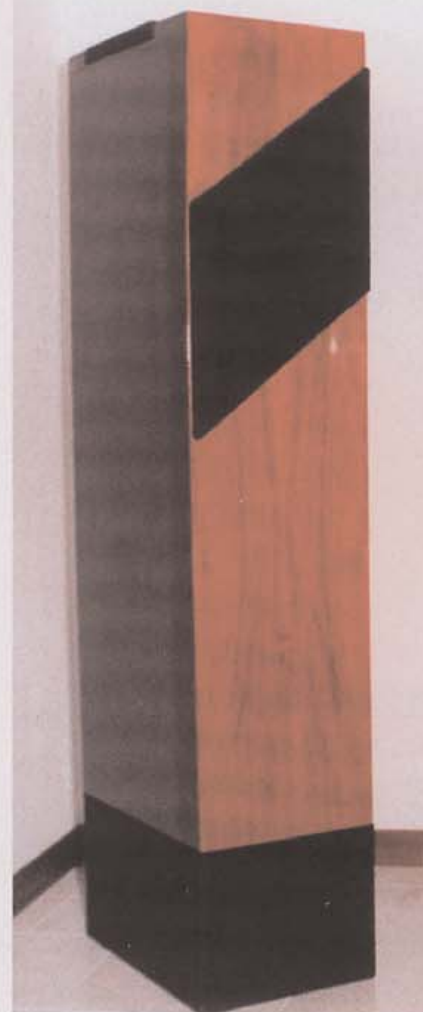
prezzo corrente di questo disco è pari a circa

10-15 dollari (una cifra irrisoria se paragonata al prezzo da pagare per procurarvi

un'edizione originale della serie SXL) e le diffe-



The Sound of The Valve



Delphic Z

Lowther Club ed O.E.M. Stefano Zaini

Assistenza e vendita driver e costruzione personalizzata di cabinet Lowther.

Presso le nostre due sale d'audizione ascolterete sistemi di diffusione Lowther: tra cui i mod. "Belcanto Z3" e "Delphic Z" (nella foto) quest'ultima equipaggiante 2 driver in alnico Lowther per cabinet pari a 102 d.b. 1W. 1m., sistemi a dipolo "The Trial" e "The Wall", diffusori in T.Q.W.T. mod. Apostrophe, pre e finali in integrati single-ended, cavi di linea e di potenza di nostra produzione. Valvole. Ritiro e vendita dell'usato.

Qualsiasi confronto audio!!!

AUDIZIONI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Via A. Clerici 33 Costa de' Nobili (PV)

tel.fax.0382/71428, 0338/2584734

P.i.v.a.; 01711670180 - e.mail:soundvalve-

lowther@libero.it

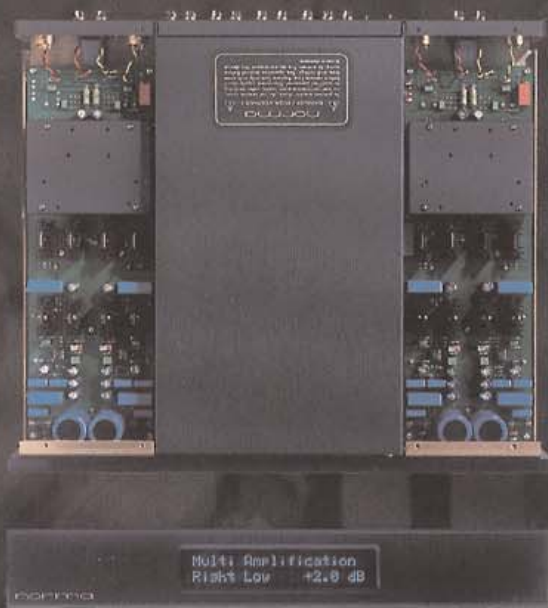
<http://web.tiscalinet.it/thesoundofthevalve>

norma

SC-2 Series

...perfetta sintesi tra scienza ed arte:
solo PURA EMOZIONE!

SC-2 MCH-6 Preamplificatore MULTICANALE 2 ingressi a 6 canali



Preamplificatore Stereofonico
con estensione Multicanale:
4 ingressi stereofonici,
2 ingressi multicanale (6 canali),
uscita stereofonica,
uscita multicanale (6 canali),
impostazione del livello di
riferimento per i 6 canali,
controllo di volume mediante
matrici di resistenze di precisione
e relè su tutti i 6 canali,
guadagno configurabile.

...
*Anche nel multicanale la
tradizionale qualità e versatilità*
NORMA

...
AUDIO VIDEO Torino tel. 011215437
BUZZI RADIO Busto Arsizio VA tel. 0331632660
SERGIO POZZI Pandino CR tel. 037391708
STUDIO ZEN Schio VI tel. 0445525900
STUDIO ZEN Verona tel. 3479581856
GRASSI ALTA FEDELETA' Budrio BO tel. 051802200
CENTRO ALTA FEDELETA' Roma tel. 063729354
GRADI HI-FI Roma tel. 0686216060
ACUSTICA Bari tel. 0805563621
PUNTO AUDIO Messina tel. 090674751

NORMA

Via Persico, 26 Loc. Bettenesco 26043 Persico Dosimo CR
info@normaudio.com Fax, Tel. 0372-493113

renze a livello di qualità sonora tra la versione inglese e quella americana non sono così grandi come certi esperti vorrebbero farci credere. Per quanto riguarda l'edizione mono, beh, suona già bene anche quando viene ascoltata con una testina stereo ma se utilizzate la testina Denon il suono che potrete ascoltare non potrà che sconvolgervi. L'incisione vanta una solidità che la versione stereo non è semplicemente in grado di eguagliare e, pur essendo mono, nell'edizione a un solo canale si avverte una grande profondità. Anche nel registro grave la versione mono si rivela migliore e la risoluzione delle micro-dinamiche non mancherà di stupirvi. In definitiva, si tratta di una delle registrazioni mono di livello assoluto e sul mercato londinese è possibile trovarla a un prezzo pari a 5-10 euro circa. Per quanto attiene il livello dell'interpretazione, pur non possedendo un'idiomaticità paragonabile a quella della versione realizzata da Pierre Monteux per la RCA, l'edizione in esame si colloca tra le migliori in assoluto, soprattutto perché la registrazione ci permette di apprezzare una grande quantità di dettagli che nell'edizione stereofonica non riescono a emergere.

UN'ALTRA INCISIONE DECCA

Una registrazione stereo che ho utilizzato a lungo per i miei confronti è quella contenente le *Variazioni su un tema di Frank Bridge* di Benjamin Britten registrata nel 1966 da Gordon Parry (SXL 6450). L'incisione venne effettuata nella Maltings Hall di Snape, sala designata dallo stesso Britten. Pur presentando un tempo di riverberazione piuttosto lungo, l'immagine sonora è meravigliosamente dettagliata, con un colore degli archi acuti davvero eccellente e bassi consistenti e ben controllati. Il bilanciamento è ravvicinato ma incredibilmente trasparente. In poche parole, si tratta di uno dei migliori dischi prodotti dalla Decca dopo il 1960. La versione mono è però ancora migliore: infatti, tra i suoi aspetti più significativi vi sono la ripresa sonora - che appare più ravvicinata - e la separazione tra le diverse sezioni degli archi - che è definita meglio. Inoltre, almeno alle mie orecchie, gli archi acuti presentano un suono più naturale. Un LP da non perdere, quindi. Va anche notato che la versione stereo è abbinata alla *Guida del giovane all'orchestra* e alle *Variazioni e fuga su un tema di Purcell* mentre l'edizione mono prevede la presenza di *Les Illuminations* dello stesso Britten (LXT 6316).

DUE DISCHI MERCURY

«Bravo HIFI» è un disco dedicato alla musica dell'America centrale contenente la *Cuban Overture* di George Gershwin, la *Mexican Rhapsody* di McBride e la *Latin-American Symphonietta* di Gould (MG50166). Si tratta quindi di un disco ricco di musiche melodiose e brillanti eseguite in maniera davvero ammirevole dalla Eastman-Rochester Orchestra, le cui registrazioni pubblicate dalla Mercury hanno sempre ottenuto valutazioni lusinghiere per la loro qualità sonora. Questa incisione è stata anche pubblicata dalla Mercury in versione stereofonica (SR90166) ma non figura nella tabella di valutazione del suono dei Mercury del libro di Stefano Rama «I dischi dell'Età dell'Oro». Si tratta di un vinile mono dal suono davvero ottimo (non ho ascoltato l'edizione stereo) e, pur non potendo vantare né la presenza né la trasparenza dei vinili già discussi di Ansermet (Decca) o di Britten, è veramente di piacevole ascolto. Sulla versione mono il suono degli archi è molto caldo e gli ottoni vantano una notevole consistenza. Anche in questo caso il suono presenta una spiccata solidità e una sorta di integrità che è difficile da spiegare senza poterla ascoltare. Si tratta quindi di un buon Mercury, pur non essendo realmente spettacolare.

L'altro Mercury ci propone *Il gallo d'oro* di Nikolai Rimsky-Korsakov e le *Danze polovesiane* dal *Principe Igor* di Alexander Borodin (MG50122). Stefano Rama ha dato a questo disco una valutazione pari al 50%, un giudizio che francamente non riesco a capire. Questa è una delle registrazioni che la Mercury realizzò a Londra (Waltham-

stow Town Hall) e, al pari di molti altri dischi della Mercury portati a termine in quella sala, la qualità sonora è veramente ottima. L'incisione è caratterizzata da dinamiche di alto livello e da un gran numero di dettagli. Personalmente, per quanto sia convinto che questo disco non possa essere paragonato all'*Uccello di fuoco* di Stravinsky, un'altra produzione realizzata dalla Mercury presso la Walthamstow Town Hall, l'ho trovato molto coinvolgente, con gli ottoni che sfoggiano colori che fanno veramente pensare al genere di suono che di solito si ascolta in una esecuzione live. Ho quindi confrontato i brani di Borodin e di Rimsky-Korsakov alla successiva edizione pubblicata su CD (434 308-2). La versione digitale vanta bassi più potenti e profondi

ma non per questo più accurati sotto l'aspetto tonale. In effetti, il passaggio dall'LP mono al CD stereo è stato un po' come togliersi gli occhiali: tutto è così diventato più grande e meno definito e, a volumi elevati, il suono tendeva a presentare qualche sgradevole durezza. Inoltre mi è parso che l'edizione in vinile, per lo meno sul mio impianto, avesse una maggiore escursione dinamica. Va notato che non ho potuto ascoltare la versione in vinile stereo (SR 90122).

DUE NIXA

Un'altra grande incisione mono è rappresentata dall'*Ottava Sinfonia* di Beethoven eseguita da Hermann Scherchen con la Philharmonic Symphony Orchestra di Londra (che in realtà era la Royal Philharmonic Orchestra) pubblicata dalla Nixa. I tempi sono sempre rapidi come quelli di Toscanini e il quarto movimento viene eseguito a una velocità abbacinante. Si tratta senza dubbio di una delle migliori letture in assoluto dell'*Ottava Sinfonia* a cui è stata abbinata una *Seconda Sinfonia* ugualmente coinvolgente.

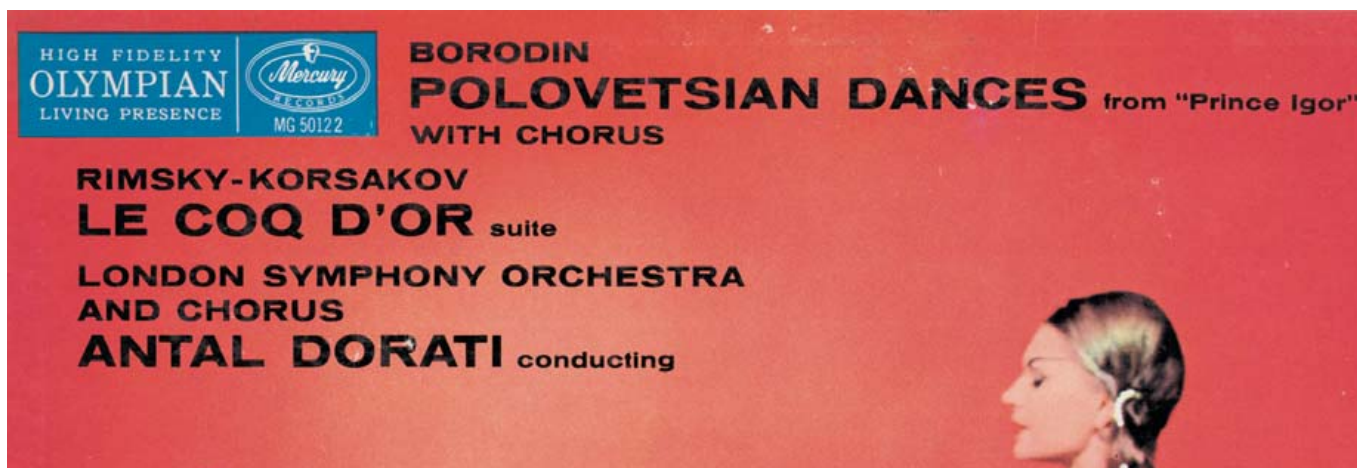
Quello che a questo punto bisogna sapere è che in realtà questa è una incisione della Westminster pubblicata in Europa dall'etichetta Nixa. Il suono del vinile americano originale della Westminster appare leggermente più corposo rispetto all'edizione della Nixa ma bisogna tenere conto del fatto che oggi è pressoché impossibile riuscire a trovare i Westminster originali mentre i Nixa possono essere reperiti in Inghilterra a un prezzo quasi irrisorio. Bisogna anche sapere che Scherchen registrò a Vienna tutte le sinfonie di Beethoven e che queste incisioni viennesi - sia nella versione mono sia in

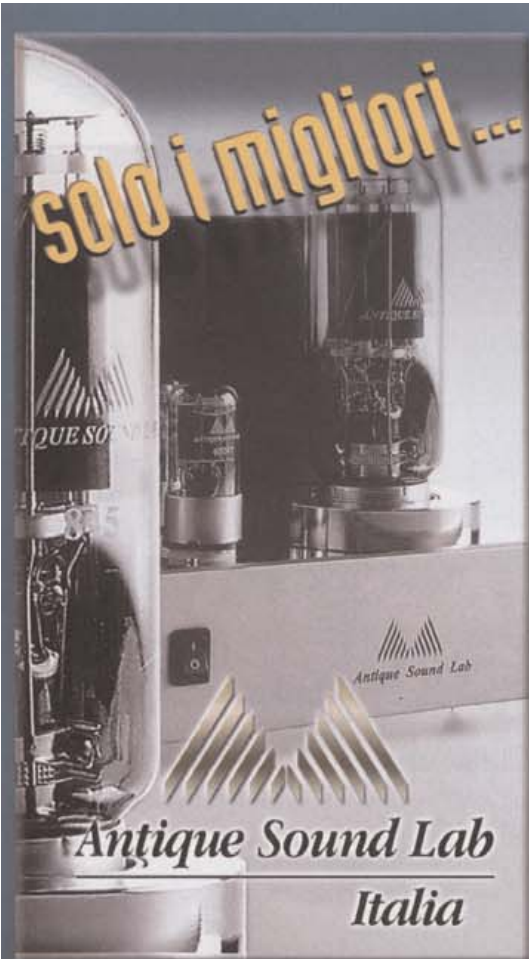


quella stereo - perdono nettamente il confronto con quelle registrate a Londra con la Philharmonic Symphony Orchestra. Infatti le incisioni viennesi appaiono dinamicamente compresse e penalizzate da un registro grave rimbombante. L'*Ottava* e la *Seconda Sinfonia* (così come la *Quarta* e la *Quinta*, su vinile Nixa WLP 20003) furono invece registrate presso Kingsway Hall, una delle grandi sale d'incisione dell'Età dell'Oro, e possiedono un'escursione dinamica, un livello di risoluzione dei dettagli e un'accuratezza timbrica davvero impressionanti. Non ho mai ascoltato archi gravi riprodotti con una chiarezza simile su nessuna altra incisione o formato. Ricordo che tre anni fa, quando ho fatto ascoltare al Top Audio l'edizione in CD dell'*Ottava* (Milleium, fuori catalogo), alla fine il pubblico era del tutto ammutolito e alla termine della dimostrazione molti audiofili erano venuti a dirmi che quella registrazione NON poteva essere stata realizzata nel 1954! Che razza di scherzo volevo fare? I fanatici del digitale lasciarono la sala completamente disorientati. Costoro semplicemente non potevano credere che un'incisione effettuata quasi cinquant'anni fa potesse realmente suonare più realistica di un moderno CD digitale. Nella vita esistono dei momenti - pochi per la verità - in cui ci si sente soddisfatti di se stessi: quello per me lo è stato.

E ALCUNE RISTAMPE SU LP DA 180 GRAMMI

In questo campo la scelta è più ristretta, dal momento che finora sono state realizzate pochissime rimasterizzazioni di incisioni mono. Nel corso dell'edizione del Top Audio di quest'anno abbiamo concentrato la nostra attenzione su cinque ristampe, tre su vinile da





Acoustic
Solid

TRIGON

REFERENCE *Edizione*

•• Special HI-FI Cable ••

...sfidano il tempo.

distributore:

HI-FI CARUCCI
ITALY

Via Bissolati, 11 - 84091 BATTIPAGLIA (Sa)
Tel. e Fax 0828 614295 - cell. 329 6918700
E-mail: marcarucci@tin.it
www.hifi-carucci.it

180 grammi e le altre due su vinile da 200 grammi. Tre di questi titoli sono già stati recensiti, tuttavia sono convinto che sia opportuno prenderli in considerazione anche in prospettiva mono.

La prima segnalazione riguarda la ristampa della Capitol di *Come and dance with me* un classico di Frank Sinatra della metà degli anni Cinquanta. Stiamo parlando di un disco dal bilanciamento impressionante. A un primo ascolto si potrebbe obiettare che la voce di Sinatra sia stata ripresa un po' troppo da vicino, un fatto peraltro innegabile. Eppure, nonostante questo, la registrazione non penalizza la riproduzione della piccola orchestra che accompagna Sinatra. Questo avviene soprattutto grazie alla grande trasparenza che caratterizza la registrazione: infatti ciascun strumento è definito con molta chiarezza e le loro relazioni sia reciproche sia con la voce di Sinatra sono rese in maniera convincente. Il disco originale della Capitol è anche sorprendentemente dinamico, non tanto in termini di risoluzione delle macro-dinamiche quanto per i micro-contrasti. Su un buon impianto hifi la voce di Sinatra appare calda e del tutto priva delle durezza presenti nelle numerosi edizioni CD ricavate da questa registrazione. Gli ottoni presentano un suono straordinariamente fresco e tutti i legni sfoggiano colori affascinanti. Un disco da non perdere assolutamente.

Un EmArcy (Mercury MG36077) che può vantarsi di possedere una presenza ancora maggiore di quella del disco di Sinatra è *In the land of HIFI - Julian Cannonball Adderley*. Si tratta di una registrazione mono davvero eccellente, con una timbrica ricca e una risoluzione delle micro-dina-

miche dettagliata e di alto livello. Inoltre questo disco è anche bilanciato bene, potendo contare su un registro medio-grave ben definito che, come si sa, è la regione più importante dello spettro di frequenze. Da parte sua Cannonball dimostra di sapere perfettamente come va suonato un sassofono. Ammetto di non essere un esperto di jazz - per cui i miei giudizi vanno presi *cum granularis* - tuttavia il gusto moderno di alcune melodie, lo swing che pervade tutta l'esecuzione e la timbrica incredibilmente ricca del sax di Cannonball meritano di essere ascoltate.

È giusto citare *en passant* anche *Sassy* con Sarah Vaughan (EmArcy MG36089), un vinile mono di non particolare pregio sotto l'aspetto della qualità sonora, già recensito su «Audio-ophile Sound». La voce della cantante appare ben proiettata ma la registrazione manca della trasparenza necessaria per rendere adeguatamente l'orchestra. Alle volte sembra quasi che l'orchestra sia stata registrata in un'altra stanza.

Per finire passiamo alle due ristampe mono della Blue Note pubblicate dalla Classic



DISCOGRAFIA

STRAVINSKY. PETROUCHKA. Orchestre de la Suisse Romande, Ansermet. Versione mono: LP Decca LXT 5425. Versione stereo: Decca/Speakers Corner SXL 2011.

BRITTEN. LES ILLUMINATIONS. VARIATIONS ON FRANK BRIDGE. Pears, English Chamber Orchestra, Britten. LP Decca LXT 6316. Mono.

BRAVO HI-FI. Eastman-Rochester Symphony Orchestra, Hanson. LP Mercury Olympian Living Presence MG 50166.

BORODIN/RIMSKY-KORSAKOV. DANZE POLOVESIANE. SUITE DAL GALLO D'ORO. London Symphony Orchestra and Chorus, Dorati. LP Mercury Olympian Living Presence MG 50122.

BEETHOVEN. SINFONIE NN. 2 E 8. Philharmonic Symphony Orchestra of London, Scherchen. LP Nixa WLP 5362. LP 180gr e 200gr: ristampe.

BEETHOVEN. SINFONIE NN. 5 E 4. Philharmonic Symphony Orchestra of London, Scherchen. LP Nixa WLP 20003. LP 180gr e 200gr: ristampe.

COME DANCE WITH ME. Sinatra. LP 180gr Capitol LC0542. (Disponibile soltanto nel 2003)

IN THE LAND OF HIFI. Cannonball Adderley. LP 180gr Speakers Corner/Mercury EmArcy MG 36077.

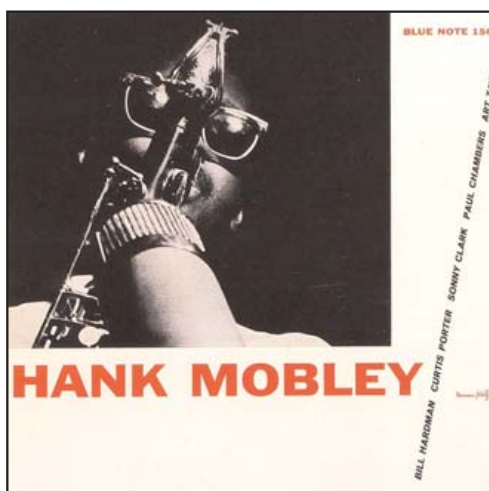
SASSY. Vaughan, Hal Mooney and his Orchestra. LP 180gr Speakers Corner/Mercury EmArcy MG 36089.

MILES DAVIES VOL. 3. Davies. LP 200gr Classic Records/Blue Note 5040.

HANK MOBLEY. Mobley. LP 200gr Classic Records/Blue Note 1568.

BIBLIOGRAFIA

Stefano Rama, I Dischi dell'Età d'Oro, Edizioni Voltaire, 1994.



sembra quasi essere nella vostra stanza per 'parlarvi'. Una grande esperienza musicale resa possibile grazie a una esecuzione dall'intimità semplicemente straordinario.

Il secondo disco della Blue Note, che fa sempre parte della «Classic Blue Note Signature Series», è dedicato a Hank Mobley. Si dice che una copia di questo disco possa arrivare a costare oltre 5000 dollari nello stampaggio originale con solchi profondi e con le scritte '47 W 63rd NYC' su un lato e '47 West 63rd New York 23' sull'altro. L'esecuzione contenuta su questo disco è favolosa e verrà recensita sul numero di novembre di

Records su vinili da 200 grammi. Il primo disco è relativo a un microsolco mono da dieci pollici dedicato a Miles Davis (Blue Note 5040). Potete crederci o meno, ma la Classic Records si è presa la briga di restaurare per questa registrazione una testina di incisione mono - a questo proposito si veda il commento di Michael Hobson della Classic Records nella sezione dedicata alle «News» di Ottobre 2002 di



«Audiophile sound». Va anche detto che di Miles Davis è stato immesso sul mercato anche un altro vinile, *Young man with a horn* (BLP 5013), la prima incisione in assoluto registrata da Davis per la Blue Note, che però non ho ancora avuto l'opportunità di ascoltare. Il disco in esame è stato una vera esperienza, non tanto in termini di qualità sonora - una registrazione del 1952 non può avere i registri gravi e acuti dei migliori dischi mono prodotti più avanti, verso la fine degli anni Cinquanta - quanto per la presenza nella prova di Miles di un particolare intimità che finora ho potuto apprezzare in vinile solo di rado. Alcuni miei amici che possiedono una copia originale di questo disco mi hanno assicurato che questa ristampa su LP da 200 grammi possiede un suono di gran lunga migliore del disco originale della Blue Note, un fatto che appare evidente soprattutto se viene ascoltato con una testina mono. Si tenga presente che i titoli mono della Blue Note hanno microsolchi mono. Pur non essendo un fan particolarmente accanito di jazz, ho ascoltato più e più volte la seconda traccia di questo LP da dieci pollici *It never entered my mind*, un brano lento e dal carattere introverso in cui la tromba di Miles

«Audiophile sound». Questa famosa interpretazione è stata registrata da Rudy Van Gelder nel 1957 e oggi, a distanza di 45 anni, la Classic Records ce la ripropone su un LP da 200 grammi realizzato con il Quiex SV-P (Super Vinyl Profile), la loro

ultima formula di vinile che, a quanto si dice, è in grado di migliorare in maniera sostanziale la qualità sonora. Il suono del disco di Mobley è più aperto e dinamico rispetto a quello dell'LP da dieci pollici dedicato a Miles Davis di cui si è detto in precedenza. Anche in questo caso, un ascolto con una testina mono consente di ottenere una trasparenza decisamente maggiore, migliorando sia il registro grave sia quello acuto. La lista completa di tutti i titoli di questa collana in uscita è riportata sul sito della Classic Records (www.classicrecords.com)

Al Top Audio molti audiofili sono rimasti letteralmente a bocca aperta quando abbiamo fatto ascoltare questi dischi con la testina mono e l'equalizzazione corretta. Non perdetevi alla rivoluzione digitale legata all'alta risoluzione di distogliere la vostra attenzione da queste vecchie registrazioni mono. Non c'è alcun dubbio che il DSD e il PCM ad alta risoluzione possano offrire molto più del CD, tuttavia questi vecchi dischi mono sono in grado di garantire un livello di immediatezza che non esiste più nella maggior parte delle registrazioni di oggi e - ne sono del tutto convinto - anche in molte di quelle di domani. *Pierre Bolduc*

WWW.ANGELUCCIHIFI.COM
 da oggi in rete con una nuova veste
 ANGELUCCIHIFI.COM